

Quel tuo «dammi da bere»
continua a riempirci di stupore...

La tua sete, Signore, non si placa con l'acqua di Sicar
né la tua fame con il cibo comprato dai discepoli.
Hai fame di compiere l'opera di Colui che ti ha mandato,
di Colui che ha tanto amato il mondo da dare il suo Unigenito.

Tu hai sete e fame *della nostra salvezza*.
Tu nostro Dio ti siedi al pozzo e attendi un sorso d'acqua
da coloro che senza la tua acqua morirebbero di arsura.
Tu, sorgente d'acqua viva,
insegnaci a ritrovarti dove sei,
nel pozzo scavato da te *nel nostro profondo*...

La Verità abita dentro di noi.
Signore Gesù, aiutaci a fare la verità nella nostra vita,
insegnaci ad *adorare il Padre in Spirito e verità*,
fa' di noi la sposa innamorata, che t'invoca unita allo Spirito:
«Lo Spirito e la sposa dicono:
Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni!
Chi ha sete venga;
chi vuole attinga
gratuitamente l'acqua della vita» (Ap 2,17).

Parrocchia S. Alberto Magno (San Cataldo, CL) in **Orientamenti Pastorali Parrocchiali** (OPP),
ottobre 2009



Allegato a **Immagine&Parola** - Quaresima Pasqua A
In **paoline.it**



GESÙ E LA SAMARITANA AL POZZO



III DOMENICA DI QUARESIMA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 4,5-15 - forma breve)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE



In questa immagine vediamo il momento iniziale dell'incontro di Cristo con la Samaritana, quando Lui le chiede da bere. Il Vangelo di Giovanni ci dice che la donna è venuta circa a mezzogiorno, la parte più calda del giorno. Per questo ho riempito la scena del color celeste, che avvolge i due personaggi in una atmosfera di cielo, mentre al suolo c'è una nuvola di polvere, sparsa dall'aria calda e secca della zona di Sicar. È ovvio allora, che Gesù si mette all'ombra per riposare dal suo viaggio trascorso nella calura. C'è un albero vicino al pozzo, perché dove l'acqua fluisce, c'è vita, e non solo... questa vita genera la vita... la vita nuova di riposo e ristoro.

IL POZZO

È posto al centro della scena, come in tante altre pagine bibliche, dove è il luogo dell'incontro che prelude a un matrimonio: pensiamo, ad es. al servo di Abramo che trova la bella Rebecca proprio al pozzo (Gen 20, 10-51) e così Giacobbe, con Rachele e Mosè



con Zippora. A questa simbologia sponsale, che richiama il legame di Dio con il suo popolo, in una alleanza d'amore e di fedeltà, si unisce anche il tema della Scrittura, vista come un pozzo d'acqua pura che disseta l'anima del credente.



IL DIALOGO TRA I DUE

Gesù indica l'interno del pozzo, dove è tutto buio e profondo, come la profondità del mistero umano. Indica questa profondità e invita la donna a guardare "dentro". E nel contempo, le dice "dammi da bere". La donna si avvicina con la testa chinata, riconosce le sue ombre interiori davanti a questo uomo che vede tutto, anche il segreto del cuore, ma anche offre tutto. Lei ha molto bisogno di questa acqua, per questo è venuta con la sua brocca, ora posta dietro di lei, a terra. Replica al Signore, "non hai un secchio e il pozzo è profondo".

LE PIETRE

Se il pozzo rappresenta la nostra interiorità, le pietre che ne circondano la profondità sono come il muro che mettiamo intorno a noi per proteggerci. Forse è solo Gesù che ha il coraggio di appoggiarsi sopra, quasi come dire, che lui non ha paura dei nostri muri, delle nostre difese, perché vede oltre, e perché offre l'acqua viva, offre se stesso. Forse è quasi per dire, che Gesù non scava, ma usa la brocca della donna, perché l'acqua viva che è Lui entri nel suo profondo, nella sua vita.



COME GIACOBBE

Mi piace il fatto che questo pozzo è chiamato il pozzo di Giacobbe. Lui era l'uomo orgoglioso che ha lottato con Dio al guado del fiume Jabbok, e ne è venuto via zoppicando, perché l'incontro con il Signore lo ha toccato, cambiato. Dopo quell'esperienza ha imparato che doveva appoggiarsi solo su Dio, ha riconosciuto il suo bisogno di Dio nella sua vita. Anche la donna Samaritana, figlia di Giacobbe, "lotta" nel dialogo con Gesù, con domande e richieste di spiegazioni; anche lei impara qualcosa di straordinario dopo questo incontro con il Messia: che Dio è Padre e cerca adoratori in spirito e verità.

Elaine Penrice



PREGHIERA

Il Tu hai sete di noi

Rendici sensibili alla tua sete,
Signore Gesù!